Anno VII | Venerdì 23 Agosto 1872 | N. 202

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO – QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L' Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

Col primo settembre p. v. s' apre un nuovo abbonamento al GIORNALE DI UDINE a tutto dicembre corrente anno verso il pagamento anticipato di L. 10.66.

Si pregano in pari tempo gli associati morosi a saldare al più presto i loro debiti, poichè l' Amministrazione deve regolare i conti, e sarebbe dispiacente di dover loro sospendere l'invio del Giornale. Eguale preghiera si rivolge ai Comuni che sono in arretrato sia per associazione, che per pubblicazione di avvisi.

UDINE 22 AGOSTO

In Francia i deputati continuano a scrivere ai loro elettori, occupandosi principalmente della questione se l' Assemblea sia o meno da sciogliersi. Il signor Ducuing, per esempio, crede che «l'Assemblea sarà ben tosto matura pel suo scioglimento; ma nessuno ha il diritto di farle violenza, sia cogli atti, sia colle parole, poichè essa è il solo potere legittimamente stabilito, il solo che emani dalla volontà del paese.» Adottando strettamente questa opinione, l'Assemblea di Versailles potrebbe decretare che siederà fino all' anno 1900. Or bene, le Assemblee non rappresentano fedelmente le modificazioni dell' opinione pubblica di un paese, se non si rinnovano. La maggioranza dell' Assemblea di Versailles è borbonica, oppure orleanista. Se ciò era favorevole alla pronta ratifica della pace, non lo è del pari alla redazione di leggi che la Francia possa accettare. Come si può pensare, senza disgusto, ai pessimi progetti che l'Assemblea vuol approvare? Senza parlare del giurì che si sformerebbe col pretesto di riformarlo, vi è la grave questione dell' istruzione pubblica. Il signor Giulio Simon ha preparato un progetto che pecca per eccesso di timidità, ma che, ciò malgrado, non trovò favore presso la maggioranza clericale della Camera. Il ministro dell' istruzione pubblica fa preparare adesso, in appoggio del suo progetto, una relazione giustificativa che conterrà i voti manifestati dai Consigli generali, dai Consigli di circondario e dai Consigli municipali in favore dell' insegnamento gratuito e laico; ma questa relazione non farà che esasperare i clericali, che nessuno può sperar di convertire, e che sono troppo potenti per lasciar passare una legge che loro non piace.

Gli sgomenti per gli armamenti tedeschi a Belfort non sono cessati. Alle smentite del comandante della piazza ed a quelle ufficiali ed ufficiose di Versailles, la *Patrie* contrappone una sua lettera, dalla quale appare che gli armamenti si fanno in proporzioni colossali, e non già per riattare le vecchie fortificazioni, ma per demolirle e sostituirvene delle nuove, con casematte blindate, polveriere, ecc. Le nuove casematte sono capaci di circa 2000 uomini; nuovi fossati vennero scavati nella roccia; le munizioni da guerra e da bocca introdotte nella piazza sono incalcolabili, e bastano per l' assedio di un anno. L' artiglieria venne triplicata con cannoni di vario calibro ed a lunga gittata. Per questi lavori si sarebbero spesi a quest' ora oltre 2 milioni. La guarnigione attuale della piazza ascende a 4500 uomini, cifra enorme, raffrontata a quella della popolazione che non supera i 7000 abitanti. Come ultimo tratto significante, il corrispondente riferisce che nei fossati si fa una fabbricazione enorme di gabbioni. La conclusione di tutto ciò, a giudizio della *Patrie*, è questa, che i tedeschi non intendono restituire Belfort, anche quando sarà loro pagata l' ultima rata dell' indennizzo.

Si comincia a dubitare che Bismarck non prenda parte al convegno degli imperatori a Berlino. Un corrispondente di Berlino della *Gazz. d'Augusta* scrive in proposito: Mentre la venuta qui del co. Andrassy e del principe Gortschakoff, in occasione del convegno di settembre, è confermata da tutte le parti, si pone in dubbio che il principe di Bismarck esca dalla sua ritiratezza e venga almeno per qualche giorno a Berlino. Si dice che lo stato di salute del principe gli inibisce di prender parte al ritrovo dei tre imperatori. Certo nulla sarebbe più atto a metter fine alle lucubrazioni sugli scopi diplomatici del convegno che l' assenza del ministro che tutto dirige. Ma per ogni uomo intelligente, non vi sarebbe dubbio nemmeno in tal caso che il ravvicinamento personale dei tre imperatori occuperà un posto importante nella storia dell' êra nostra. Del resto, ad onta di quelle voci, non è cosa incredibile che Bismarck abbia a rifiutarsi di prender parte all' intervista dei monarchi; specialmente se essi vengono qui accompagnati dai loro ministri. Quelle voci sembrano non aver altra base se non il non avere l' imperatore, almeno sino a questo punto, espresso il desiderio a Bismarck che questi interrompa le vacanze per assistere al convegno.»

Sull' origine dei disordini che ora avvengono in Irlanda, ecco quello che scrivono al *Times*: « L'abrogazione della legge sulle processioni partigiane (*party processions Act*) è stata seguita, com'era da aspettarsi, dal rinnovamento delle dimostrazioni che si voleva sopprimere con quell' abrogazione. Poichè il partito orangista potè celebrare i suoi anniversari senza ostacolo od impedimento da parte dell' autorità o dei suoi avversari, era naturale che il partito cattolico-romano desiderasse esercitare il medesimo diritto. La prima occasione che si presentò fu la festa della Assunzione, ed ecco organizzarsi in vari luoghi e su vasta scala processioni di carattere affatto contrario a quello delle processioni orangiste del 12 luglio e 12 agosto, di cui i cittadini erano stati spettatori passivi. Si nutrivano timori, che dovessero succedere conflitti in diversi distretti, e i risultati hanno dimostrato come quei timori non fossero immaginarii.» Di fatto il telegrafo anche oggi ci annunzia che a Belfast il saccheggio delle case continua tuttora e che intere famiglie ne partono; il telegrafo trova peraltro che, con tutto questo, lo stato della città è alquanto più soddisfacente! Figuriamoci quale dev'essere stato quando al telegrafo non sembrava neppure *alquanto* soddisfacente.

Il telegrafo ci reca oggi qualche dettaglio sulle feste con cui a Belgrado si celebra il principio del regno del principe Milan. Jersera la città era magnificamente illuminata e parecchie Società di canto fecero delle processioni con fiaccole in onore del principe, in mezzo a interminabili grida di *zivio*. In Serbia, dice il telegrafo, regna adesso vivissimo giubilo; ed a questo giubilo ha voluto associarsi anche il re Vittorio Emanuele mandando al giovane principe le insegne dell' Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro. Di fronte a questa dimostrazione, è notevole il contegno dell' Austria, le di cui autorità costrinsero a fermarsi a Semlino molte persone che intendevano recarsi a Belgrado. Abbiamo già detto che queste feste insospettiscono l'Austria, il cui imperatore si reca a Berlino ad abboccarsi con Alessandro, ma non sa quanto questo convegno possa modificare la politica russa relativamente agli slavi meridionali.

CONGRESSO PEDAGOGICO DI VENEZIA.

I.

Crediamo che delle quistioni che interessano la educazione e la istruzione degl' Italiani abbiano da interessarsi, oltre i maestri ed educatori che si raccolgono in Congresso, tutti i buoni cittadini che hanno qualche idea da manifestare, qualche osservazione da fare.

Ci piace per questo, che si pubblichino dai giornali i *temi* da discutersi, poichè essi richiamano almeno molti a pensarci sopra. Diremo qualcosa anche noi sopra alcuni di quei temi che vennero proposti per il Congresso pedagogico, e preghiamo i nostri lettori, se hanno considerazioni utili ad essere comunicate, ad inviarcele.

Ecco p. e. un' *tema* che potrebbe essere soggetto di un libro:

«Quali sono i mezzi più acconci ad ottenere che l' opera dell' educazione abbia cominciamento colla vita, e che il sentimento dell' ordine metta salde radici nella famiglia, mediante l' influenza continuata, amorevole od illuminata delle madri; a preparare abili educatrici italiane pei numerosi asili, che si vanno istituendo nelle città e nei comuni, e maestre per le borgate alpestri e pei villaggi; a diffondere ampiamente anche nelle famiglie del popolo l' amore e l' arte dell' educazione.»

Ognuno vede, che per conseguire un così alto scopo, che implica in sè quasi tutta la educazione nazionale, è moltissimo da farsi. Diremo soltanto qualche parola dei tre punti espressi in questo tema.

Noi crediamo, che se si vuol fondare la nuova famiglia, ordinata, operosa e morale, bisogna cominciare dalla educazione appunto delle *madri future*. Moltissimo dipende quindi dalle *madri presenti*, le quali dovrebbero ricordarsi sopratutto di essere madri e naturali educatrici della loro prole.

La donna è il centro vero della famiglia. La famiglia è il suo campo d' azione, l' opera sua, la sua virtù, la sua gloria. Le donne che cercano le loro soddisfazioni fuori della famiglia, non sono donne vere, nè madri. Saranno od Aspasie, od artiste, od eterie, o spigolistre e devote, qualunque cosa altro insomma, fuori che *madri*. Ogni donna, che voglia assumere nella società la parte che le si compete, deve aspirare ad essere la *buona madre di famiglia*, secondo il suo stato.

Ora, siccome gli uomini hanno la loro gran parte nella educazione delle donne, buona o cattiva che sia, bisogna che essi prima di tutto riflettano per far sì che le donne sieno buone madri di famiglia, e le *madri future* si educhino con questa qualità.

Prima di tutto è una quistione di costumatezza per parte degli uomini, di rispetto da parte loro alle fanciulle, alle mogli, alle madri, di ordinata operosità nelle cose che loro si appartengono, di stima ch' essi fanno della moglie ch' è buona madre di famiglia, di giusta ripartizione degli uffizii e dei compensi tra la moglie ed il marito.

A questo scopo vi contribuisce la quistione economica. Se la famiglia si considera come un'azienda comune, nella quale ai genitori ed ai figliuoli tutti è assegnata una parte per il buon andamento di questa società elementare nella casa, l' ordine si viene creando da sè.

C' è una quistione che può sembrare materiale, ma che non lo è interamente, cioè quella della casa. Per la buona educazione di famiglia occorre una casa sana, buona, pulita, commoda, bene collocata, e tale che, salve le proporzioni tra il ricco ed il povero, offra la possibilità tanto della lieta convivenza tra tutti i membri della famiglia, quanto della personale indipendenza di ciascuno di essi. La buona casa, la quale sia possibilmente proprietà di chi l'abita, può mutare in meglio le abitudini della società nostra, e sciogliere per metà il quesito della educazione materna posto in questo tema. Noi ne riproporremmo quindi questa parte come soggetto di un libro da meditarsi e da farsi: « Della casa in » Italia, de' suoi pregi e difetti, delle qualità che » dovrebbe possedere, tanto per i ricchi, come per le » famiglie di media fortuna e per i poveri, tanto » nelle città, come nei contadi, per soddisfare ai » bisogni della buona educazione data principal- » mente dalle madri di famiglia all'infanzia, ed alla » lieta, operosa e morale di convivenza dei compo- » nenti la famiglia. »

La donna, ricca o povera che sia, bisogna considerarla sempre e soprattutto quale educatrice naturale delle prole; per cui, quando adempie e perchè possa adempiere quest' ufficio, non bisogna richiedere altro da lei. Se lo adempie convenientemente ha fatto abbastanza. Ma bisogna cominciare dall' allevarla per questo, mentre finora si ha fatto tutto il contrario, massimamente per la classe agiata, la cui educazione si guastò, mentre quella della povera non fu che abbandonata.

L' educazione impartita dai conventuali, da gente senza famiglia, inconscia dei doveri dei padri e delle madri, avversa perfino sovente per falsi principii alla famiglia, inetta in ogni caso ad insegnare quello che non sa e che non ebbe occasione, o volontà di apprendere; questa educazione, mediante la quale molte madri credono di sgabellarsi dei loro più sacri doveri, onde potersi più facilmente dimenticare di essere e madri e mogli, non darà mai vere educatrici alle virtù di famiglia. Le donne galanti e le spigolistre, le quali secondo le occasioni sono le medesime, escono il più delle volte da questi seminarii di falsa educazione femminile. Diamo le *madre futura* ad educare a persone che conoscano i doveri e le abitudini della famiglia. Si sostituiscono per ora i collegi bene ordinati con tale principio ai conventi; e la generazione che verrà dopo di noi abolirà anche questi, tenendo il più delle volte le figlie in casa, ed inviandole alla scuola soltanto per la loro istruzione.

Che gli uomini perdano le loro abitudini di vivere nei caffè, nelle osterie, che le famiglie sieno il desiderato centro anche per la loro vita, che i vicinati ed i parentadi convengano talora nelle rispettive famiglie, che la educazione di famiglia ed in

APPENDICE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1873 IN VIENNA

Riproduzione letterale del testo italiano pubblicato dalla Commissione Imperiale.)

Divisione dei gruppi.

(*Cont. e fine V. N. 199 e 200*)

22. Gruppo

Rappresentazione dell'utilità ed efficacia dei musei per i mestieri industriali.

a) Prove degli oggetti, per la cui esposizione i musei tendono a nobilitare il gusto ed a promuovere la generale coltura dell'arte;

b) Esposizione delle speciali prestazioni dei musei.

23. Gruppo

Arte concernente oggetti di chiesa.

a) Ornamento delle chiese (ornamento delle pareti, dipinti in vetro ecc.);

b) oggetti di aggiustamento delle chiese (altari, pulpiti, organi, sedie, armadi per riporre i vasi chiesiastici ecc.);

c) ornamento degli altari e dei pulpiti (crocifissi, calici, mostranze, lampade, parapetti e tappeti per gli altari ed i pulpiti ecc.);

d) oggetti di cui si fa uso in occasione di battesimi e di funerali.

24. Gruppo

Oggetti dell' arte, e mestieri industriali di tempi anteriori, esposti d' amatori e raccoglitori d' arte.

(*Exposition des amateurs*).

a) Dipinti di maestri antichi;

b) cosidetti oggetti d' arte (objets d' art) di qualsiasi specie (bronzo, smalto, maiolica, miniature, porcellana, faenza ecc.)

25. Gruppo

Belle arti moderne e recentissime.

Lavori dati alla luce dalla seconda esposizione di Londra 1862 in poi.

a) Architettura, compresi i modelli, progetti, schizzi e rilievi di opere architettoniche dell' attualità;

b) scultura, compresa la piccola arte figurativa, l' arte dell' incisore e medaglista;

c) pittura (miniatura, lavori in smalto);

d) arti di disegno (incisioni in rame ed acciaio, in legno ed acqua forte).

26. Gruppo.

Educazione, Istruzione e Coltura.

a) L' *educazione* rappresentata mediante l' esposizione di tutto ciò che concerne la cura e l' allevamento del fanciullo, il suo sviluppo fisico e morale, dai primi anni di sua vita sino al momento in cui frequenta la scuola (nutrizione del fanciullo, scuole di cammino, asili e giardini infantili, giuochi infantili, apparati per la ginnastica ecc.);

b) L' *istruzione* rappresentata per edificii scolastici e suppellettili di scuola in natura, in modelli o disegni, per mezzi d' insegnamento; per la esposizione d' opere e fogli periodici risguardanti la istruzione, descrizione ed illustrazione dei metodi d' istruzione, storia e statistica della scuola, la sua organizzazione e le sue leggi;

A) scuola popolare (elementare). In questa sezione verrà pure collocato tutto ciò che risguarda l' istruzione dei ciechi, dei sordo-muti o degli idioti;

B) scuola media (Ginnasi, scuole reali);

C) scuole di ramo speciale e scuole tecniche superiori;

D) università.

c) La *coltura in senso più ristretto*, Continuazione della coltura degli adulti mediante le prestazioni della letteratura, della stampa periodica, delle società aventi per iscopo la propagazione della coltura, nonchè delle pubbliche biblioteche.

Le macchine da lavoro verranno collocate nel 13° gruppo, però giudicate dal giurì del gruppo del ramo rispettivo, col concorso di fabbricatori di macchine.

Riguardo a quegli oggetti i quali ammettono il loro collocamento in più gruppi, rimane libero all' esponente d' indicare il gruppo, in cui vuole vedere collocati i suoi oggetti.

Esposizioni addizionali.

1. Storia delle invenzioni.
2. Storia dei mestieri.
3. Esposizione d'istrumenti musicali di Cremona.
4. Rappresentazione dell' utilizzazione dei cascami.
5. Storia dei prezzi.
6. Raffigurazione del commercio mondiale.

Esposizioni temporarie.

1. Animali viventi (cavalli, buoi, pecore, maiali, cani, volatili, selvaggiume, pesci ecc.).
2. Volatili, in istato morto, selvaggiume, carni, grassi ecc.
3. Prodotti dell' economia del latte.
4. Prodotti dell' orticoltura, frutta fresche, legumi freschi, fiori, piante.
5. Piante viventi nocive all' economia agricola e forestale.

Per queste esposizioni verranno pubblicate disposizioni speciali.

Vienna, 16 Settembre 1871.

Il Presidente della Commissione Imperiale
Arciduca Ranieri.

Il Direttore Generale
Barone De Schwarz-Senborn.

famiglia si metta sopra ogni cosa, e le donne sapranno ben presto tornare ad essere madri di famiglia ed educatrici della loro prole.

La prima parte di questo tema è troppo generale, perchè non sia generale anche la risposta. Ma ci sarebbero molte altre cose da dire. Più particolare è invece la seconda parte.

Alla terza parte è in parte risposta quanto abbiamo detto qui sopra. Il miglioramento delle condizioni economiche del paese eseguito colla istruzione e col lavoro e fatto rifluire nella abitazione del povero avrà per effetto d' immegliare anche la educacazione della sua famiglia. Impadronitevi delle donne popolane nella prima età ed educatele appunto nelle prime scuole alla pulizia, all' ordine, ad una certa coltura, a quei lavori che sono più proprii per la madre di famiglia, ad essere la prima maestra dei suoi bimbi: ed avrete con ciò migliorato la famiglia del povero ed educato anche l' uomo. Le donne soprattutto sono quelle che possono far penetrare la educazione nella casa dell' artigiano e del contadino. L' ordine e la coltura e l' amore della casa penetreranno con esse nelle famiglie dell' ordine inferiore. Ma bisogna poi altresì, che gli esempi discendano dalle medie e superiori. Il miglioramento sociale si viene ad operare a poco a poco lavorando contemporaneamente su tutte le classi sociali. Ora che lo spirito di casta tende ad eliminarsi, perchè scomparisce dalle istituzioni, la scala sociale ha gradini che vanno dal basso all'alto, ma non più salti, non più separazioni. La sola distinzione è tra il ricco ed il povero. La distanza non si fa per questo che più sensibile: ma appunto per ciò bisogna occuparsi di diminuirla colle istituzioni sociali, colla educazione e coi costumi. Ora, agendo sulle donne e mediante le donne, forse che l'opera difficile si abbrevia d'assai, perchè esse accostano gli estremi sociali più facilmente degli uomini.

Veniamo a dire qualcosa della seconda parte del nostro tema.

La quistione degli asili e delle scuole infantili primarie col mezzo delle donne, dipende in gran parte dalla formazione delle maestre. Non si deve credere, che le città possano formare nelle loro scuole magistrali uno sciame di maestre tra le giovanette cittadine e poi spargerle nelle campagne, dove si troveranno in mezzo ad una società affatto diversa da quella in cui sono nate e dovranno per conseguenza lottare in mezzo a molte difficoltà della loro posizione e della propria inesperienza.

Bisognerebbe che in ogni città e provincia esistessero delle società provinciali di amici dell'istruzione popolare, come esistono in alcune; che queste società si occupassero principalmente di avere una scuola infantile ad un asilo normale con relativo insegnamento per le maestre; che accogliessero ad apprendervi ed a farvi la prima pratica quali assistenti le maestrine o mandatevi dai Comuni rurali, o venute da sè dalla campagna. La maestra dell'asilo rurale e della scuola infantile del villaggio sarà tanto migliore quanto più sia del luogo dove insegna, o lì presso, ed abbia famiglia e non sia una persona isolata, e quindi esposta a tutte le tentazioni e calunnie a cui facilmente sarebbe esposta una ragazza nella sua condizione. Bisogna però farsi dell'asilo rurale e della scuola infantile del villaggio un'idea alquanto diversa dagli asili e dalle scuole cittadine. Su questo punto, degnissimo di studio, noi torneremo forse in altro momento; perchè sarebbe lungo assai il discorrerne. Però diciamo che una Società provinciale di amici della istruzione popolare, che si trovasse in relazione con altre società simili, sarebbe la più adatta per studiare le condizioni speciali dei diversi contadi, ed applicare i principii secondo le diverse circostanze.

Bisogna persuadersi, che l'uniformità anche in fatto d'istruzione popolare, crea piuttosto l'apparenza dell'istruzione che non una istruzione vera. La società è varia come la natura; e per questo bisogna tenere conto di tutte le diversità, se si vuole raggiungere lo scopo finale della istruzione. Unità di scopo e varietà di mezzi: ecco il principio. Ora questo principio non si applica a dovere colle leggi e coi regolamenti generali. Bisogna metterci in mezzo qualcosa di vivo che si adatti alle circostanze. Questo qualcosa di vivo potrebbero essere le società locali di amici della istruzione, le quali essendo composte di persone intelligenti e volonterose, saprebbero anche cercare, studiare ed applicare i mezzi migliori. Tra questi di certo è uno di avere un buon semenzajo, e qualche asilo, qualche scuola normale, e non soltanto nel capoluogo della provincia, ma anche, e forse meglio in alcune delle cittadette minori, che tengono il mezzo tra la città e la campagna, sicchè le maestre contadine da formarvisi non vi si trovassero come in un mondo estraneo.

La società avrebbe i suoi ispettori, i suoi studiosi delle condizioni dell'istruzione, i suoi promotori, e servirebbe assai ad agevolare l'applicazione di quella legge d'istruzione obbligatoria, che sarà ancora poco, se sarà soltanto una legge.

Una società simile discuterebbe poi tutti i modi di influire sul buon andamento della istruzione popolare. Le cose vanno quando ci sono molti che ci mettono affetto ed interesse perchè vadano. Si tratta insomma di raccogliere sempre, per questo e per ogni cosa, un fascio di uomini di buona volontà.

P. V.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Nazione*:

Ieri in Vaticano é successa un' altra di quelle famose scene fra il Papa e l' Antonelli. È un fatto che da un pezzo a questa parte il Cardinale di Sonnino è divenuto, anche più di un anno indietro caldo fautore di una politica di conciliazione verso il Governo italiano. L' Antonelli non smentisce in questo modo la nomèa che lo accompagna di « volpe politica; » giacchè in realtà ognun vede come la conciliazione sia l' unica via che rimanga aperta alla Chiesa per ristabilire un po' le sue fortune alquanto andate a male anche nel campo della fede. Il Cardinale ha ieri minacciato nuovamente di *abbandonare il Vaticano,* laddove il Papa non consenta a porsi d' accordo coll' Italia. Ignoro, che cosa il Pontefice abbia risposto; fatto è che il cardinale Antonelli ha inibito ai giornali clericali di riprodurre per l' avvenire i discorsi del Papa.

La questione finanziaria è quella che si affaccia più minacciosa pel Vaticano. Per quanto don Margotti impieghi giornalmente quasi dodici colonne dell'*Unità Cattolica* per perorare la causa dell'obolo, è indubitato che le risorse scemano ogni giorno, tant' è vero che le dodicimila lire inviate dal Direttore dell' *Unità* al Pontefice nella domenica scorsa, erano il frutto di quattro mesi di contorsioni politico-religiose del povero raccoglitore, il quale anch' esso, poveretto, vede i proventi del suo 3 per 0[0 scemare ogni giorno. Calcolate ora che in Roma vi sono mensilmente quattromila circa fra ex-impiegati e famiglie sussidiate che si recano al Vaticano a ricevere il pagamento dell'odio all' Italia. Come fare a soddisfarli? Forse all' Antonelli sorrideranno non poco i tre milioni delle guarentigie e presto deve venire l' epoca, in cui dovranno fare lo stesso effetto ai nemici delle garanzie.

ESTERO

Austria. In Vienna verrà instituita un' apposita *Accademia di agricoltura*, la quale potrà forse incominciare la sua attività nel mese di ottobre prossimo futuro. Come professori, saranno chiamate le sommità de' relativi rami scientifici. Si adotteranno le migliori norme de' più celebri istituti di simil genere. E per dare un' idea della grande importanza del nuovo istituto, basti l' accennare che esso porterà il titolo di Scuola superiore (*Hochschule*). Gli allievi, dopo tre anni, riceveranno un diploma, cui vanno annessi vari diritti. I professori saranno ben pagati, ed avranno il rango di professori dell' Istituto politecnico.

— I pellegrinaggi ai più rinomati santuarj che, come in Francia, vennero testè organizzati in parecchie provincie dell'Austria, cioè nella Stiria, nel Tirolo e nel Voralberg, per implorare l' aiuto divino a sollievo « delle angustie del Santo Padre » dettano alla *Neue Freie Presse* un articolo, da cui togliamo le linee seguenti: « Roma ed i suoi gesuiti che hanno provocato la lotta coi poteri degli Stati e che vogliono condurla a fine trionfalmente, hanno d'uopo di spiegare tutte le loro forze — la stupidità e il numero delle plebi — e per far mostra del loro esercito dinanzi al nemico, su tutta la linea della battaglia, vengono chaimate sotto le bandiere, per ordine generale dei capi, le masse di contadini. A decine di migliaia ammontano i pellegrini, ed alla loro testa incede, simile ad un generale, il vescovo che contempla con gioia immensa le schiere che camminano giudilando dietro a lui e si pasce del pensiero di poterle un giorno condurre... alla pugna. Il significato di simili fatti non può sconoscersi. Questi grandi pellegrinaggi, posti in scena nello stesso tempo con sorprendente unanimità « per implorare l' aiuto divino a sollievo delle angustie del Santo Padre, » il fatto che i vescovi medesimi si pongono alla testa delle processioni, dopo che per lunghe settimane essi hanno fatto lavorare curati e cappellani per indurre i contadini a prendervi parte, rileva un piano premeditato, che ha per iscopo di destare il fanatismo delle popolazioni contadinesche e per prepararle all' aperta ribellione. »

Francia. La *Patrie* assicura che torna a prender consistenza la voce della creazione di una seconda Camera. Ecco quali sarebbero le basi proposte da Thiers: Ogni Consiglio generale sarebbe chiamato a designare due membri, e la riunione dei 162 eletti costituirebbe la Camera alta.

Nelle questioni d'importanza primaria le due Camere voterebbero simultaneamente. L'attribuzione principale della Camera alta sarebbe il diritto di sciogliere l'altra. Questa clausola rende poco probabile l'accettazione del progetto per parte dell'attuale Assemblea.

— Come saggio della libertà della stampa in Francia, un corrispondente dell'*Indépendance Belge* scrive:

« Vennero chiamati al ministero dell'interno i redattori di un certo numero di giornali, specialmente quelli del *Pays, del Constitutionnel*, del *Paris Journal* e del *Gaulois*. Vennero avvertiti che il tuono generale della stampa di opposizione spiace molto al governo e specialmente quello dei fogli bonapartisti e monarchici. Questa questione era stata trattata in un Consiglio dei ministri ed il signor Thiers aveva dichiarato in seno al medesimo che ciò che gli pareva sopratutto intollerabile erano le critiche dirette contro la scelta dei rappresentanti diplomatici del governo della repubblica all'estero, critiche che hanno per effetto di screditare il nostro paese di fronte alle altre nazioni. »

Germania. Il numero dei principi che hanno intenzione di recarsi a Berlino per il convegno degli Imperatori va aumentando ogni giorno. Il Granduca di Sassonia-Weimar fece annunziare testè la sua visita, ed i Principi della Turingia arriveranno pure in pieno numero. Alla ferrovia di Amburgo presso Spandau si erige una sala di ricevimento per accogliere i Principi alle manovre.

— Dicesi con sicurezza che l' Imperatore Guglielmo si porterà ad Ischl per invitare personalmente l' Imperatrice Elisabetta ad accompagnare suo marito a Berlino.

Inghilterra. Un corrispondente del *Soir* che vide Napoleone nell' adunanza tenuta testè a Brighton dall' *Associazione brittanica per il progresso delle scienze*, scrive:

Napoleone III entra nella sala, con portamento stecchito, alla testa di un piccol numero di persone che lo seguono. Un signore d' alta statura in abito nero, dura gran fatica per fargli far posto.

L' ex-imperatore viene salutato da numerosi applausi.

Egli è pallidissimo, la sua faccia si è molto ingrossata e tutto il suo corpo del pari. Non porta il gran cordone della legion d' onore, ma una piastra d' argento ornata di diamanti.

Mi sono posto all' estremità del banco dei *reporters*, e non sono separato dall' imperatore verso il quale sono rivolto che da una distanza di qualche metro. Nessun particolare della sua fisonomia può sfuggirmi.

Egli restò generalmente impassibile, a tal punto che si poteva dubitare che non comprendesse l' inglese. Ma però certi passi dei discorsi degli oratori non gli sono sfuggiti, poichè io lo vidi divenir rosso a certe allusioni che vennero fatte alla sua posizione, allusioni che venivano rese più chiare dai numerosi applausi con cui venivano accolte.

Il *maire* di Brighton nel discorso che fu l' ultimo della seduta, cominciò colle parole: « Signor Presidente, Maestà Imperiale, signori e signore. »

Dopo il discorso del *maire* venne introdotto un piccolo negro che il sig. Stanley portò con sè dall' Africa centrale. Allora Napoleone III si alzò e facendo qualche passo verso la tribuna disse: «Does he speak english? (Parla inglese)?» Queste parole furono pronunciate senz' ombra di accento straniero e con una voce che mi parve assai dolce, benchè stanca.

La presentazione del fanciullo negro fu il segnale della partenza.

Russia. Il Governo russo prepara una nuova spedizione contro il khan di Khiva, che non adempie il trattato del 1854. Un *ultimatum* gli è stato indirizzato da alcuni mesi; il suo portatore fu benissimo accolto: il khan lo colmò di onori, e fece rimettere in libertà due prigionieri russi, uno dei quali era colonnello, ma non tenne alcun conto del messaggio. Perciò il governatore del Caucaso ha ricevuto l'ordine di riconoscere le strade che portano a Khiva, e di preparare le provvisioni e i mezzi di trasporto per il corpo d'armata che sta per esser diretto a quella città.

Spagna. Il Consiglio madrileno dell' Internazionale si dichiara completamente estraneo alla convocazione fatta di recente a proposito della diminuzione di prezzo delle pigioni.

Il Consiglio dichiara inoltre di non conoscere gli autori di questa convocazione e di respingere ogni solidarietà e connivenza coi medesimi.

America. Gravi disordini ebbero luogo testè a Savasmah. Una banda di neri volea entrare in vagoni riservati ai bianchi, cosa che è loro rigorosamente proibita. Una ventina di bianchi si gettarono sugl'intrusi e dopo pugni e coltellate gli cacciarono via dai vagoni.

Alla notizia dell'avvenuto circa 1500 neri occuparono la stazione e fecero fuoco su di un convoglio di bianchi che risposero. Vi furono morti e feriti. La società della ferrovia sospese il servizio e le cose a poco a poco si calmarono; fra i feriti vi sono delle signore e dei ragazzi.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del 19 agosto 1872

N. 3135. Nell' odierna seduta vennero proclamati eletti i Consiglieri Provinciali in sostituzione di quelli che cessarono per compiuto quinquennio, o per rinuncia; e venne disposta la pubblicazione del relativo Manifesto.

N. 2930. Riscontrati in regola i giornali d'Amministrazione Provinciale prodotti pel mese di luglio u. s. vengono approvati nei seguenti estremi:

Azienda Provinciale

Introiti	L. 83,350 49
Pagamenti	» 55,626 84

Fondo di cassa a tutto luglio a. c. L. 27,723 65

Azienda Uccellis

Introiti	L. 7066 02
Pagamenti	» 4912 07

Fondo di cassa a tutto luglio a. c. L. 2153 95

N. 3084. Venne approvato il contratto 31 luglio p. p. col quale gli eredi Bianchi Anzil concessero alla Provincia in affitto la porzione di casa, sita in Tarcento, per uso di quel R. Commissariato Distrett. per un novennio, che si intende cominciato col giorno 1 luglio 1871 e che terminerà col 30 giugno 1880, salvo il diritto di rescindibilità in qualunque momento a favore dell'Amministrazione Provinciale. — Il corrispettivo di pigione pel primo anno è determinato in L. 272 83 e per gli anni successivi in annue L. 344, a condizione che i proprietarii della casa eseguiscano a loro spese alcuni lavori che si rendono indispensabili.

N. 3012. Venne deliberato di assumere in affittanza una casa di proprietà del sig. Giovanni Cimolino per uso di Caserma dei RR. Carabinieri in Claut, col patto di rescindibilità a favore dell'Amministrazione Provinciale col preavviso di mesi due, ritenuto che l'affittanza avrà principio dopo che dal Cimolino saranno eseguiti alcuni determinati lavori. — Il fitto da quell'epoca decorrerà in ragione di annue Lire 650.

N. 2976. Venne prorogato per altri cinque anni il contratto di fitto pei locali che servono ad uso dell'ufficio Commissariale di S. Daniele, ed assunto di pagare al proprietario Gonano G.Batta l'annua pigione di 283 67. Il contratto porta la clausola della rescindibilità a favore dell'Amministrazione Provinciale.

N. 2620. Venne approvata la formola del contratto da stipularsi tra la Provincia e l'Amministrazione dello Stato per alcuni locali del Palazzo Belgrado ad uso dell'Ufficio Telegrafico di questa città, per l'epoca a tutto aprile 1874, e coll'obbligo nell'Amministrazione del Telegrafo di pagare alla Provincia l'annuo canone di Lire 300, giusta la precedente deliberazione 29 luglio p. p. N. 2825.

N. 3042. Venne disposto il pagamento di Lire 372 a favore del Tipografo Fornitore Provinciale, signor Carlo delle Vedove, per la fornitura di N. 1000 esemplari stampati della Petizione al Parlamento Nazionale indirizzata dalla Deputazione Provinciale, in esecuzione alla deliberazione Consigliare 16 febbrajo p. p.

N. 3156. Venne disposto il pagamento di L. 2708.47 a favore dell' Impresa Nardini Antonio a saldo dei lavori di riduzione del I Piano del fabbricato che serve all'uso d'ufficio della R. Prefettura.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 23 affari, dei quali 8 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia, N. 9 in affari di tutela dei Comuni; N. 5 in affari risguardanti le Opere Pie; N. 1 in oggetto di contenzioso amministrativo.

In complesso affari 31.

Il Deputato Provinciale
G. Ciconi Beltrame

Il Segretario
Merlo.

FATTI VARII

Le nuove ferrovie del Veneto. Leggiamo nella *Gazz. di Venezia* in data del 22 corr. Ecco alcuni ragguagli oltre il cenno sommario dato iersera al momento di porre in macchina:

Nella seduta ieri tenutasi presso la Camera di commercio dal Comitato promotore, alla quale è stato invitato ad assistere anche l' ingegnere cav. Romano;

È stato deposto, a richiesta del presidente onorario cav. Antonini, l' atto originale soscritto a *Levico* in appendice di quello di Vienna:

Vennero chieste e date spiegazioni pienamente soddisfacenti sulla garanzia da prestarsi all' atto della domanda di concessione delle linee, avendo i membri, presenti al convegno di *Levico*, dichiarato l' obbligo assunto per ciò dalla Società contraente che rappresenta anche la parte finanziaria dell' Impresa;

Si deliberò che la Presidenza si diriga ai principali Municipii di Venezia, Trento e Trieste lasciando loro piena libertà di attivare le pratiche credute più opportune per costituire mediante i loro zelanti e solleciti ufficii presso gli altri Comuni, il fondo creduto necessario all' esecuzione di tutte le linee contemplate nel progetto, comunicando nello stesso tempo l' obbligo imposto della cessione dei terreni di proprietà dei *Comuni* rispettivi che occorressero a sede della strada;

Si concretò d' invitare i Municipii suddetti a concorrere, con tutti gli altri, nella spesa per gli studi necessarii, ritenuto che, una volta ottenuto lo scopo, questa spesa sarà imputata a diffalco nel quoto di premio perduto a cadauno spettante:

È stata presa la massima che tutti gli atti ed ordini relativi a questa pertrattazione debbano emanare soltanto dalla presidenza onoraria, avente sede qui, la quale nel caso di speciali ufficii od incarichi si porrà d'accordo colle Sezioni veneta, trentina, triestina e tecnica, o coi singoli membri delle medesime.

Il Comitato riunito ha pure prese altre disposizioni interne.

Industria nazionale. Sappiamo che cav. de Poli di Vittorio di ritorno da Colonia, l'unico fra i Fonditori Italiani ch'ebbe il coraggio di offrire la propria ditta per la fusione della Campana monumentale di 25 mille chilogrammi per quella cattedrale. A quel concorso vi figuravano fonditori Belgi, Olandesi, Inglesi, Francesi e della Germania, in tutti N. 20.

È ancora incerta da parte della Commissione la scelta del fonditore, ma da quanto ci venne riferito dal nostro corrispondente sembra che alla ditta Fratelli de Poli di Vittorio verrà affidata la fusione di questo colosso delle campane di Europa, nel quale vengono impiegati 22 cannoni conquistati dalla Prussia nella guerra Franco-Alemanna e donati dall'Imperatore Guglielmo alla tanto rinomata Cattedrale di Colonia, onde ricordare la gloriosa formidabi

campagna del 1870. — Sarebbe ormai tempo che l'Italia entrando nel campo della concorrenza industriale colle nazioni estere giungesse al punto di esportare le proprie produzioni, elevandosi così gradatamente a quella altezza che meritamente occupa la Germania eminentemente attiva.

Facciamo voti perchè i signori Fratelli de Poli, che animati dall'orgoglio nazionale ebbero il coraggio di porsi all'arduo compito, ottengano la preferenza in così importante lavoro, nella certezza che porteranno all'estero rispettato ed onorato il nome italiano.

—

La cappella detta degli Scrovegni in Padova, tutta dipinta da Giotto, è ora di proprietà dei conti Gradenigo.

Il Municipio aveva contratto per l'acquisto e conchiuso un preliminare, stabilendo il prezzo in lire 100,000.

Il Governo per suggerimento del Municipio, tentò di considerare la cappella suddotta come faciente parte degli stabili caduti sotto la sanzione della legge 1867, e se ne impadronì.

I proprietarii ricorsero in via giudiziaria, e vinsero la lite, con tre conformi sentenze di 1ª, 2ª e 3ª istanza.

Però il Ministero non consegnò ancora la cappella. Un usciere del Tribunale di Roma intimava di questi giorni a S. E. il ministro di grazia e giustizia il precetto di rilasciare in piena e libera facoltà dei conti Gradenigo la cappella degli Scrovegni, salvo l'andare, entro 10 giorni, a rioccuparla con la forza. *(Fanfulla)*

—

Notizie della Cina e del Giappone. Dalla Cina riferiscono che a Suciù fu scoperta e sventata una grave cospirazione. Tuttavia gli alti impiegati di Sciangai sono molto inquieti perchè i soldati di Hunan ivi di presidio manifestano grande malcontento. — Ragguagli da Kueiciù parlano di successi ottenuti dagl'imperiali sui Miaotze, accompagnati dalle solite crudeltà. — Presso Amoy si fecero vedere molte tigri, e il paese n'è in apprensione. — Una nuova fregata di grande estensione fu varata nell'arsenale di Ciang Meaou.

Al Giappone fu pubblicata una notificazione del Governo, che permette ai sacerdoti di mangiare qualunque cibo, di ammogliarsi e di vestire come loro piace. — Terascima Toza fu nominato incaricato d'affari del Giappone a Londra. — La biblioteca del Taicun (che novera 100,000 volumi) verrà aperta al Pubblico. — L'Esposizione di Kioto ebbe ottimo successo. — D'ora innanzi gl'impiegati esteri al servizio del Giappone non riceveranno più la paga in dollari messicani, ma in moneta del paese. — A Kobè si pubblica un giornale in lingua giapponese. *(Oss. Triest.)*

—

Modo di volare. È aspettato a Parigi il signor Duckam, ingegnere americano, il quale avrebbe trovato il modo di volare, mediante un apparecchio che consiste in un sacco pieno di gas, e in quattro ali di seta, che fissa due ai piedi e due ai polsi, mercè dice egli riesce a dirigersi. L'autore ha già fatto le prove del suo sistema percorrendo due strade di Montroal all'altezza di cento metri. Egli recasi a Lione a far esaminare la sua invenzione.

—

Abbiamo da Lugano un programma mandatoci per la costruzione di un vastissimo albergo denominato: « Hôtel Monte S. Salvatore. »

Vediamo che la Società costituitasi mette alla sottoscrizione pubblica 4000 azioni di franchi 160 ciascuna in oro, i quali fruttano netto franchi 6 all'anno, hanno il diritto al 50 0[0 degli utili sociali e sono ammortizzabili durante 20 anni.

Per garanzia del pubblico furono versate L. 5000 di rendita consolidato italiano presso la Banca Ticinese a Lugano.

Le azioni anche quelle rimborsate, non perdono il diritto alla compartecipazione successiva del 50 0[0 di utile dell'impresa.

Chi conosce la immensa frequenza di forestieri a Lugano, non può che prevedere dei larghi dividendi per gli azionisti.

—

Profezie! La Anna Maria Taigia, morta qualche anno fa, ha lasciato questa profezia: che Pio IX morrà alla fine del suo ventisettesimo anno di pontificato, cioè il sei giugno dell'anno prossimo. Suor Anna ha previsto che Pio IX sarebbe prima di finire, circondato di ferro in Vaticano, come un prigioniero innanzi la sua morte. «E prima che si parta di guaggiù» si manifesterà nei cieli qualche subitaneo e terribil segno della collera di Dio preceduta da epidemie, da guerre, e da una generale perturbazione della società. Quindi « per tre giorni e tre notti, una tenebra cimmeria si distenderà sopra la terra, nascondendo alla vista ogni oggetto. » La profetessa avvisa la gente di stare in casa tutto codesto tempo, e nè uscirne, nè mettere neanche il viso alla finestra; poichè chiunque s'arrischia a guardarvi, « coll'intento di descrivere ciò che succede nel firmamento cadrà morto per terra in un'attimo. »

La *Perseveranza* ha osservato giustamente che questo sarà il più terribile dei fenomeni per noi giornalisti, che non ci potremo impedire di guardare per riferire, e cadremo morti.

Un'altra prova che l'anno 1873 non scorrerà liscio, ci è data da questo calcolo scoperto dall'*Eco de Rome* di Parigi:

Pio IX è nato nel 1792: questi quattro numeri fanno 19.

Fu ordinato prete nel 1819; sommate, ecco 19 da capo.

Fu creato Papa nel 1846: ancora 19.

Sommate le quattro cifre dell'anno 1873 fanno 19!

Dunque il 1873 sarà una data grande nella vita di Pio IX! o nella sua morte! »

La *Perseveranza* si è divertita a combatter questo profezio con una sottigliezza degna di miglior causa. A noi par che basti riferirle per esilararo i nostri lettori. *(Corr. di Milano.)*

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 19 agosto contiene:

1. Regio decreto 31 luglio che autorizza le iscrizioni sul Gran Libro di rendite da intestarsi a favore di corporazioni religiose di Roma.

2. Regio decreto 17 giugno che autorizza la Società anonima di pubblica lavanderia con sede in Milano;

3. Disposizioni nel personale insegnante.

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 agosto contiene:

1. R. decreto 17 luglio che classifica avviso di 1ª classe, tipo n° 8, il regio avviso *Vedetta*.

2. R. decreto 28 luglio, preceduto da Relazione al Re, che stabilisce l'assegno di 1° corredo da accreditarsi, dal 1° settembre 1872, sul conto di massa degli individui che si arruolano.

3. Il seguente avviso della Direzione generale dei telegrafi:

« Il 15 andante in Salice Salentino (provincia di Lecce) ed il 16 stesso in Mosso Santa Maria (provincia di Novara) e in Andorno Cacciorna (provincia di Novara) venne aperto, in ciascuno, un ufficio telegrafico governativo al servizio dei privati e del governo con orario limitato di giorno. »

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nel *Fanfulla*:

La presa di possesso del convento del Gesù e del monastero delle Turchine per parte della Commissione pel trasferimento, ebbe luogo ieri nelle ore antimeridiane, con perfetta regolarità, e senza che si avessero a lamentare inconvenienti di sorta. Per il convento del Gesù furono stabilite sopra luogo delle combinazioni che modificano leggermente la delimitazione della parte espropriata, che era indicata nel tipo annesso al regio Decreto. Tutto però procedè di pieno accordo con quei religiosi.

— Il ministro di Francia, sig. de Fournier che era ai bagni di Lucca, trovasi da due giorni in Firenze.

Pare che ai primi di settembre prenderà un congedo per recarsi in Francia. Prima della sua partenza però avrà, a quanto si dice, un colloquio col ministro Visconti. *(G. d'Italia)*

— Ci scrivono da Roma:

Si assicura che S. M. il Re si recherà a Napoli il 15 ottobre per passare in rivista la Squadra permanente. Dopo questa rivista una parte della Squadra si porterà a Genova per passarvi l'inverno, e l'altra parte rimarrà nel golfo di Gaeta. *(Nazione)*

— Le *Italienische Nachrichten* assicurano che il Ministro della guerra abbia l'intenzione di stabilire nel prossimo inverno fra Capua e Benevento un grande campo militare. Le persone competenti giudicano ottimo questo divisamento, perchè non basta che gli ufficiali conoscano il terreno e i punti strategici dell'Alta Italia, ma è necessario che estendano anche ad altre zone questi studi. Occorre poi che la nostra truppa si abitui a stare al campo anche in stagioni diverse. A questo fine la provincia di Terra di Lavoro si presta molto bene tanto per il clima, come per la natura del terreno.

I lavori di fortificazione nel gran campo trincerato presso Capua vengono spinti con molta energia. Nel prossimo febbraio tutti i nuovi cannoni, che in grandissimo numero si trovano in questa fortezza, saranno collocati in batteria ai loro posti.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino, 21. L'Imperatore d'Austria si tratterà qui sei giorni.

I fogli ufficiosi smentiscono la notizia che l'Imperatore d'Austria visiterà, in compagnia dello Czar della Russia, la Corte di Weimar.

Londra, 11. Sono esagerate le voci d'invasione delle truppe egiziane nell'Abissinia.

Carlovitz, 21. Avendo i deputati del Congresso ecclesiastico serbo ricusato di ammettere il commissario regio, il generale Molinari sciolse stamane il Congresso.

Belgrado, 21. I preparativi delle feste per essere il Principe Milano divenuto maggiorenne, sono quasi terminati. Il Re d'Italia conferì al Principe la gran croce dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Joannini agente diplomatico italiano, consegnando al Principe la decorazione, espresse le simpatie di Vittorio Emanuele verso il Principe, e il popolo della Serbia, soggiungendo che il Governo del Re desidera di continuare col Principe le relazioni amichevoli che mantenne colla Reggenza.

Il Principe telegrafò immediatamente al Re, ringraziandolo di questa lusinghiera testimonianza di benevolenza dimostratagli al principio del suo Regno. Molte persone provenienti dall'Austria dovetero fermarsi a Semlino, avendo la Polizia austriaca proibito loro di passare il confine senza permesso.

Londra, 22. Il Principe di Galles è partito per fare una escursione sulle coste di Francia. Visiterà primieramente Dieppe, quindi probabilmente Trouville e altri porti della Manica.

Belfast, 22. Lo stato della città è alquanto più soddisfacente, le risse fra gli abitanti sono cessate, ma il saccheggio delle case continua.

Intiere famiglie partono. Le classi operaie biasimano vivamente i magistrati pella loro mancanza di fermezza.

Belgrado, 21 *(sera)*. La città è brillantemente illuminata. Si sta facendo una brillante passaggiata con fiaccole e canti. Gran folla per le vie, entusiasmo generale.

Belgrado, 22. Il nuovo Ministero è così composto: Blasnovatz presidenza e lavori pubblici, Ristitch esteri, Jonanovitch culti e *interim* giustizia. Gli attuali ministri Beli, Marcovitch e Mattitch furono nominati senatori. Il terzo reggente Cavrianovich fu posto in ritiro.

Toronto, 21. Avendo il Governo saputo che alcuni individui preparavano una spedizione contro Cuba, il governatore generale pubblicò un proclama che ricorda le conseguenze risultanti dalla violazione della neutralità. *(Gazz. di Ven.)*

Roma, 22. L'*Opinione* riferisce: Il progetto del Governo sulle corporazioni religiose si fonda sulle basi seguenti: La vigente legge sull'abolizione verrebbe applicata completamente alla provincia di Roma. Riguardo alla città di Roma, verrebbe tolta alle corporazioni la personalità giuridica, i loro beni verrebbero convertiti e dedicati allo scopo presentemente destinato, senza fare di questi beni qualsiasi operazione a vantaggio delle finanze italiane. Quanto alle 52 case dei generalati degli Ordini, il ministro intende conservarle colla personalità giuridica, ma togliere loro la capacità di acquistare possessi ed obbligarle a convertire in rendita i loro beni immobili. Il progetto però non è ancora definitivo, segnatamente per quanto concerne i generali degli ordini, e può venir modificato in seguito a circostanze impreveduto. *(Oss. Triest.)*

COMMERCIO

Lione 20 agosto

Affari in sete limitatissimi; prezzi stazionarii.

Oggi passarono alla condizione:

		Francia e Italia	Asiatiche
Organzini	balle	25	14
Trame	»	18	10
Greggie	»	20	16
Pesate	»	2	24
Totale balle		65	64

Peso totale chilog. 9,004. *(Sole)*

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

22 agosto 1872.	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	749.6	749.3	749.5
Umidità relativa	68	57	76
Stato del Cielo	coperto	ser. cop.	ser. cop.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—
Vento (forza	—	—	—
Termometro centigrado	22.8	25.0	20.6
Temperatura (massima	28.2		
Temperatura (minima	17.7		
Temperatura minima all'aperto	15.8		

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 21. Prestito (1872) 88.75, Francese 55.56; Italiano 68.75; Lombarde 493; Obbligazioni, 261.25; Romane 138.75, Obblig. 187.—; Ferrovie Vittorio Emanuele 209.50; Meridionali 212.75; Cambio Italia 6.3[4, Obb. tabacchi 488.75; Azioni tabacchi 715.—; Prestito (1871) 85.75; Londra a vista 25.62. —; Inglese 92.13[16, Aggio oro per mille 7.1[2.

Berlino 21. Austriache 209.5[8; Lombarde 128.3[8; Azioni 208.5[8; Italiana 67.3[8.

Londra, 21. Inglese 92.7[8; Italiano 67.1[4, Spagnuolo 29.1[2; Turco 52.5[8.

FIRENZE, 22 agosto

Rendita,	73.80. —	Azioni tabacchi	754.—
» fine corr.	—.—. —	» fine corr.	—.—
Oro	21.62. —	Banca Naz. it. (nomin.)	—.—
Londra	27.26. —	Azioni ferrov. merid.	453 50
Parigi	107 54. —	Obbligaz. » »	229.—
Prestito nazionale	85.40. —	Buoni	538.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	538. —	Banca Toscana	1714.—

VENEZIA, 22 agosto

La Rendita per fine corr. da 67.45 a 67.50 in oro e pronta da 73.70 a —.— in carta. Prestito nazionale a —.—. Obbligazione V. E. da l. 224.1[4 a l. 224.1[2. Sarde a lire —.—. Da 20 franchi d'oro da l. 21.62 a l. —.—. Carta da fior. 37.61 a fior. 37.63 per 100 lire. Banconote austr. da lire 2.46.3[4 a lire 2.47,— per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 genn.	73.65	73.75
» » fin corr. »	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott	84.90	85 —
Azioni Italo-germaniche . .	627.—	628.—
» Generali romane . .	575 —	575.—
Obbl. Strade-ferrate V. E. . .	224.50	225 —
» » » Sarde . .	232.50	233.—
VALUTE	**da**	**a**
Pezzi da 20 franchi	21.63	21 65
Banconote austriache	246.90	247.—
Venezia e piazze d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 0[0	—
della Banca Veneta	5 0[0	—
della Banca di Credito Veneto	4 3[4 0[0	—

TRIESTE, 22 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.25.—	5.27.
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.73.1[2	8.74.1[2
Sovrane inglesi	»	11.02 —	11.04. —
Lire turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	108.—	108.25
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»		—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 21 agosto al 22 agosto

Metalliche 5 per cento	fior.	66.35	66.55
Prestito Nazionale	»	71.75	71.90
» 1860	»	103.—	103.70
Azioni della Banca Nazionale	»	880.—	878.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	341.—	341.70
Londra per 10 lire sterline	»	109.90	109.75
Argento	»	108.35	108.15
Da 20 franchi	»	8.73.1[2	8.73. —
Zecchini imperiali	»	5.27. —	5.23. —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 22 agosto

Frumento nuovo	(ettolitro)		it. L. 23.09	ad it. L.	24 92
Granoturco	»		» 16.66	»	17.36
» foresto	»		» 14.75	»	15 50
Segala	»		» 13.70	»	13.89
Avena in Città	»	rasato	» 8.10	»	8 20
Spelta	»		» —.—	»	27.—
Orzo pilato	»		» —.—	»	25.—
» da pilare	»		» —.—	»	12.80
Sorgorosso	»		» —.—	»	9.10
Miglio	»		» —.—	»	—.—
Lupini	»		» —.—	»	9.—
Fagiuoli comuni	»		» —.—	»	—.—
» carnielli e schiavi			» —.—	»	—.—
Fava nuova			» —.—	»	17.—
Castagne in Città		rasato	» —.—	»	—.—
Lenti il chilogr. 100			» —.—	»	—.—
Saraceno	»		» —.—	»	—.—

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

REGNO D'ITALIA 3

Provincia di Udine Distretto di Udine

Comune di Lestizza

Approvati dal Consiglio Comunale, i progetti di costruzione;

1. del tronco stradale da Galleriano al confine con Pozzecco;
2. da Nespoledo al confine con Basagliapenta;
3. da Carpeneto al confine con Orgnano;

A termini degli articoli 17, 18 e 19 del Regolamento 11 settembre 1870 per l'esecuzione della legge 30 agosto 1868, i progetti stessi vengono depositati nell'Ufficio Municipale per 15 giorni consecutivi decorribili dal giorno dell'affissione del presente all'albo Comunale o dell'inserzione nel *Giornale di Udine*.

Si invita pertanto chi vi ha interesse a prenderne cognizione ed a presentare entro il termine succitato le osservazioni o le eccezioni che avesse a muovere tanto nell'interesse generale, quanto in quello della proprietà che è forza danneggiare, con avvertenza che queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che i progetti in discorso tengono luogo di quelli prescritti dagli art. 3, 16, 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Dato a Lestizza addì 15 agosto 1872.

Il Sindaco
NICOLÒ FARRIS

N. 685 3

Provincia di Udine Distr. di Tolmezzo

Avviso d'asta

Pel miglioramento del ventesimo

In conformità dell'avviso n. 651 in data 30 luglio p. d. regolarmente pubblicato, fu tenuta nel giorno 14 and. una pubblica asta per deliberare al miglior offerente la vendita di n. 823 piante costituenti i lotti I e III dei boschi Luchies e Stiflet.

Avendo il sig. del Negro Giacomo offerto l. 8300 pel III lotto e l. 7530 pel I. venne a lui provvisoriamente aggiudicata l'asta salvo ad esperimentare l'esito dei fatali pel miglioramento del ventesimo sulle suindicate offerte.

Si rendono perciò avvertiti gli aspiranti che da oggi fino alle ore 11 ant. del giorno di giovedì 29 corrente mese si accettano le offerte non minori del ventesimo cautate col deposito di l. 830 pel III e l. 753 pel I lotto e nel caso affermativo verrà con nuovo avviso indicata la riapertura dell'asta.

Spirato il suddetto termine senza che sia stata prodotta alcuna offerta l'asta sarà definitivamente aggiudicata alla suindicata ditta per i prezzi sopra annotati.

Dato a Paluzza li 16 agosto 1872.

Il Sindaco
DANIELE ENGLARO

Il Segretario
Agostino Broili.

Provincia del Friuli Mandam. di Udine

Municipio di Pasian di Prato

AVVISO

Il Consiglio comunale con deliberazione 30 ottobre 1871 n. 611, 663 resa esecutoria dalla R. Prefettura di questa Provincia col visto 17 agosto a. c. n. 6820 ha deliberato la rifusione del prestito austriaco dell'anno 1854 ai censiti in questa comunità.

S'invita pertanto chiunque intenda aver diritto a tale rifusione ad insinuare al protocollo di questo Municipio la relativa domanda in bollo competente, corredata delle bollette esattoriali, e ciò entro l'anno in corso a scanso di perenzione.

Li 17 agosto 1872.

Il Sindaco
L. ZOMERO 3

Provincia di Udine Distr. di Codroipo

La Giunta Municipale di Rivolto

Avviso

Essere aperto a tutto il giorno 15 del mese di settembre p. v. il concorso al posto di Medico Chirurgo del Comune di Rivolto cui è annesso l'annuo assegno di l. 1851.82 compreso l'indennizzo del cavallo.

Gli aspiranti produranno a questo Protocollo, entro il suddetto termine, le loro istanze in bollo competente, corredate dai documenti qui appresso.

a) Certificato di nascita.
b) Certificato di cittadinanza italiana.
c) Diploma di abilitazione all'esercizio della medicina, chirurgia ed ostetricia.
d) Licenza di abilitazione all'innesto vaccino.
e) Prova di aver fatto lodevole pratica pel corso non interotto di un biennio presso un pubblico Spedale nel Regno, ovvero di aver prestato lodevole servizio per un biennio quale Medico condotto comunale.
f) Tutti gli altri documenti che giovassero a maggiormente appoggiare l'aspiro.

Il Comune, avente otto frazioni, con strade tutte buone ed in piano, conta una popolazione di 3535 abitanti, due terzi dei quali con diritto alla gratuita assistenza.

Dall'Ufficio Municipale
Rivolto li 15 agosto 1872.

Il Sindaco
FABRIS 3

N. 624 2

Municipio di Cordenons

AVVISO DI CONCORSO

A tutto agosto corrente resta aperto il concorso al posto di Cappellano Comunale coll'annuo onorario di l. 750 pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze corredate dai prescritti documenti dovranno essere prodotte a questo Municipio entro il termine suddetto.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salva la superiore approvazione.

Cordenons, 14 agosto 1872.

ff. di Sindaco
FILIPPO BRASCUGLIA

N. 935 II 2

Provincia del Friuli Distretto di S. Vito

Comune di Morsano

AVVISO

A tutto settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestro e Maestra di questo Capoluogo di Morsano coll'annuo assegno:

a) per il Maestro di l. 500.
b) per la Maestra di l. 334 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le domande corredate dai voluti documenti saranno prodotte a quest'Ufficio entro il termine sopra fissato.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Dall'Ufficio Municipale
Morsano li 12 agosto 1872.

Il Sindaco
MIOR

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.